

CONSIGLI DI LETTURA per ricominciare iniziamo a respirare lentamente, ispirare, espirare e... via!

A cura di Francesca della libreria Mammagglia.

“La treccia della nonna” di Alina Bronsky, Keller edizioni

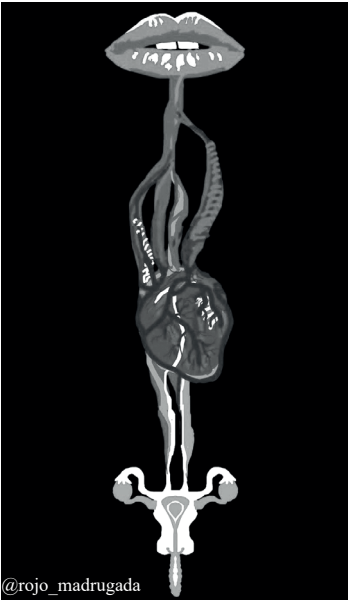
Una famiglia che affronta avventure, cambiamenti, migrazione, pubertà e vecchiaia e che proprio quando sta per rompersi in mille pezzi, in un modo strano e commovente cambia, evolve e ricomincia. Menzione per la nonna più antipatica

che desidererei abbracciare.

DIVOREREMO I VOSTRI DIVANI

in copelle marrone. Degraderemo i vostri sedui perimetrali, i confini, le macerie. Squasseremo le villette al mare e le tende two-seconds. Squatteremo le ansie e le insoddisfazioni dai muscoli del corpo. Squinteremo le molecole delle vostre parole storte e disordinate le promesse mantenute e i fabbisogni alimentari la vostra carne putrida ci infileremo fra i nervi e la cartilagine nelle pieghe della pelle e dei capelli masticheremo le vostre auto elettriche parcheggiate nei vialetti alberati, i vostri avanzati avariati. Squareremo le otri in plastica riciclata e amido di mais. Ci nutriamo delle fibre dei vostri pensieri intrusivi e scomporremo il reale in atomi semplici. Separeremo dente da dente, dio vero da dio vero. Siamo demoni voraci creatori degli abissi anellidi e cirripodi ditteri e tetrapodi ricominciamo un nuovo mondo una nuova terra una nuova era fertile e nera.

@martanzine



@rojo_madrugada

Brindo a tutto cio da cui vorrei fuggire

Alle mie debolezze che mi rendono umana All'invisibile che mi rende intuitiva

Alla sofferenza che mi fa ricordare di me Al silenzio dentro cui ascolto il battito del mio cuore

alla pioggia, alle tempeste, al caldo afoso, al cosiddetto “mal tempo” che mi insegna ad accettare ciò che è diverso e non è poi così male.

Brindo al buio che non mi fa vedere ma solo sentire Alla morte che mi insegna a lasciare andare

Ma soprattutto brindo a me stessa da cui fuggo troppo spesso ma poi ritorno per dare un senso a tutto il resto.

@rojo_madrugada



RICOMINCIAMO A OOOO (cit.)

Ed eccoci qui, sopravvissut* ad agosto e al suo caldo vulcanico. Di nuovo insieme, dorati e croccanti come involtini primavera e, probabilmente, farciti in maniera analoga. Solo che al posto dell'intruglio di verdure tritate ci portiamo dentro frammenti sminuzzati di vita, ricordi ed esperienze che quest'estate, come tutte le altre, ci ha lasciato in eredità.

Per qualcun* avrà rappresentato la fine di qualcosa, per altri un nuovo inizio. Di certo l'estate, e lo stato vagamente allucinatorio in cui riesce a trascinarci, ci restituisce alle soglie di settembre scapigliati, abbronzati e piuttosto confusi. Tipo Tom Hanks in Cast Away, ma con meno cocchi e più spritz.



...ma rappresenterà davvero un nuovo inizio.

Ci scusiamo in anticipo per l'autoreferenzialità di quanto stiamo per scrivere, ma dato che questa è una fanzine autoprodotta, piegata, spillata e sudata, abbiamo deciso di concederci una piccola libertà



Nuova città, nuova casa, nuovo taglio, nuovo divano, nuova macchina, nuova energia, ripartire da capo, fare le cose bene, entusiasmo, voglia di rivalsa, si parte: nuova avventura, un nuovo inizio, nuovi noi. Non questa volta. Seduta sul pavimento della mia nuova stanza non riesco a fare niente. Niente adrenalina, niente voglia di dare il massimo, nessuna nuova me. Penso invece a una vecchia me, storta e senza forma, che voleva tante cose e che, senza rendersene conto, sapeva chi era più di questa versione adulta che ogni giorno si limita a scegliere l'opzione migliore, a provare, a galleggiare. Ripenso a quella persona i cui sogni e desideri non erano lisci, levigati, fotogenici, armocromatici, monetizzabili, ma inutili e caotici, impossibili da tenere insieme e far scorrere con una didascalia e della musica in sottofondo. Vorrei aprirmi al mondo e alle possibilità come fa chi è cresciuto in una villa con una piscina e un labrador o ha frequentato un'università privata, oppure come facevo quando questa cosa non la sapevo e credevo davvero che tutti avessimo le stesse opportunità e la stessa libertà di sognare le stesse cose. Più che cominciare da capo, non sarebbe meglio riprendere da quando eravamo ancora qualcosa di diverso da quello che facciamo, dal nostro stile di vita? Invece di ricominciare da zero non sarebbe meglio ripartire da dove ci siamo lasciati?

@lulù

VOUOI PUBBLICARE SU TREMORE FANZINE

Se hai qualcosa da dire, mostrare, illustrare, urlare, comics, foto, poesie, illustrazioni, articoli puoi inviarmi il tuo contributo (entro 26 settembre!) alla mail TREMOREZINE@GMAIL.COM (per testi, max 1550 caratteri spazi inclusi)

IL TEMA DEL PROSSIMO MESE È RIVOLUZIONE

Puoi scriverci anche per suggerimenti, proposte, insulti, anche addirittura complimenti se vuoi esagerare, solo una regola: **no fasci, no machi, no sbirri.** TREMORE sarà pure bugiarda, incazzata, mal organizzata e non esaustiva ma vi assicuriamo... non è fascista!



TREMORE è una zine collettiva indipendente autofinanziata e autoprodotta, nata tra una birra e un'assemblea, dalle menti di Lautoradio, Espressioni Impressioni e Zolfo. Nasce dall'urgenza di trovare un mezzo di espressione e diffusione cartaceo, in un mondo in cui il digitale ci frigge lentamente il cervello.

Questa copia è stata stampata grazie alle donazioni de La Bottega di Perugia, Filippo Zannini, Federico Roberti: GRAZIE!

INGRESSO GRATUITO

RADIO

BANCHETTI

MUSICA

DIBATTITI

EDITORIA

FREQUENZE

STORIE • LOTTE • CONNESSIONI

ALTRE



SCOPRI DI PIÙ



19 SETTEMBRE 2026

PARGO SANT'ANGELO PERUGIA